

CLIENTE: AIFM
TESTATA: QUIMAMME.IT
DATA: 26 GIUGNO 2014

1/4

SALUTE E CRESCITA
RADIOGRAFIE AI
BAMBINI: SÌ O NO?

📌 **Esami**

LEGGI >



SALUTE E CRESCITA
Radiografie ai bambini:...

La scienza ha dimostrato che i bimbi
sono più sensibili...

📌 **Esami**



CLIENTE: AIFM
TESTATA: QUIMAMME.IT
DATA: 26 GIUGNO 2014

2/4

BENESSERE BEBÈ

RADIOGRAFIE AI BAMBINI: SÌ O NO?

Esami

Esami: [Segui argomento](#)

0 ♥ 0  Guarda dopo 

    



CLIENTE: AIFM**TESTATA: QUIMAMME.IT****DATA: 26 GIUGNO 2014****3/4**

La scienza ha dimostrato che i bimbi sono più sensibili alle radiazioni rispetto agli adulti e che la radiosensibilità è massima nel neonato. Vanno perciò evitate le radiografie ai bambini di età inferiore ai 5 anni?

Quando ricorrere a questo esame?

“Solo quando serve davvero”, dice Luca Moro, del Servizio Fisica Sanitaria alla Fondazione Maugeri di Pavia. Vediamo alcuni esempi pratici: una radiografia **in caso di sospetta frattura al braccio o alla gamba** può essere utile e non è invasiva perché interessa gli arti e non gli organi interni del bimbo. Anche la **panoramica dei denti**, se richiesta dal dentista che ha in cura il bambino, non deve mettere in allarme: la percentuale di radioattività dell’esame è minima. Dolori addominali per sospetta appendicite o infiammazione del colon? La radiografia non aggiunge nulla alla diagnosi: è sufficiente l’osservazione del piccolo, una normale visita e, nel caso, una semplice ecografia. Problemi alle anche? Ormai è di prassi, e risolutiva per la diagnosi, l’ecografia ai neonati al fine di confermare un’eventuale displasia all’anca.

E la Tac? Si fa solo quando è strettamente necessaria. “Se un bimbo piccolo batte la testa e l’urto è violento, per prima cosa si osservano altri sintomi: è cosciente? Presenta sbalzi di umore? Vomita? Ha nausea? Il consiglio ai genitori è sempre quello di una visita al pronto soccorso, dove gli esperti sapranno valutare bene tutti i parametri prima di fare esami inutili. Dobbiamo lasciarci guidare dal principio del buon senso: gli esami radiografici non devono essere mai prescritti con superficialità. Ricordo, inoltre, ai genitori di conservare sempre gli esami del passato, per non doverli ripetere inutilmente”, conclude Moro.

CLIENTE: AIFM**TESTATA: QUIMAMME.IT****DATA: 26 GIUGNO 2014****4/4**

Che cosa fare per ridurre il rischio?

“Per **ridurre al minimo la dose di radiazioni** erogata ai bambini nelle procedure radiologiche sono necessari **quattro semplici accorgimenti**, e buon senso”, spiega Sabina Strocchi, dell’Unità Ospedaliera di Fisica Sanitaria dell’Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese. Ecco, secondo Strocchi, fisico medico specializzato nel trattamento dei bambini, le 4 precauzioni normalmente applicate dai medici nel nostro Paese.

1. Eseguire l’esame **solo quando sussiste un evidente beneficio** per la diagnosi.
2. Impiegare **la quantità minima di radiazioni necessaria** a un’adeguata visualizzazione, adattandola alle dimensioni del bambino: fondamentale il consulto tra il medico, il tecnico di laboratorio e il fisico medico.
3. **Limitare l’esame al solo distretto anatomico da esaminare:** in particolare, le radiografie agli arti (braccia e gambe) sono meno invasive di quelle all’addome, dove l’irraggiamento colpisce gli organi interni, o della Tac alla testa.
4. Utilizzare sempre, qualora sia possibile, **metodiche alternative:** in particolare, sono da preferire l’ecografia o la risonanza magnetica.

di **Francesca Amé**

Giugno 2014